

Imprenditorialità e Dottorato

Prof. Paolo Ferragina

Prorettore per la Ricerca applicata e l'Innovazione
Università di Pisa

Premessa

Già a partire dal 2006 la Commissione Europea nella sua comunicazione «**Fostering Entrepreneurial Mindsets through Education and Learning**» aveva stabilito che:

«Universities and technical institutes should integrate entrepreneurship as an important part of the curriculum, spread across different subjects, and require or encourage students to take entrepreneurship courses. Combining entrepreneurial mindsets and competence with excellence in scientific and technical studies should enable students and researchers to better commercialize their ideas and new technologies developed. »

E infatti il Parlamento Europeo nel Dicembre del 2006 tra le «**Key Competences for Lifelong Learning**» aveva identificato nello «**spirito di iniziativa e imprenditorialità**» una delle otto competenze chiave ritenute necessarie per la formazione di un cittadino europeo. Così di recente nella Strategia Europa 2020 la Commissione Europea ha fissato tre priorità, tra cui quella di «sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione» che consenta alle «idee innovative di trasformarsi in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione».

Non sorprende dunque che la Commissione Europea identifichi tra le possibili azioni per il raggiungimento di quegli obiettivi:

«More effective education and training programmes geared towards training or upskilling creative people, researchers and entrepreneurs are needed to generate jobs for the EU knowledge-based economy. »

In Italia il DM 262/04 ha previsto l'istituzione delle **Scuole di dottorato** chiedendo, fra l'altro, che queste siano caratterizzate da «stretti rapporti con il sistema economico-sociale e produttivo». Il successivo documento di indirizzo sulle Scuole di Dottorato, redatto dal CNVSU nel 2005, ha chiesto alle Scuole di indirizzare il dottorato verso l'acquisizione di «professionalità elevate, di grande rilevanza sotto l'aspetto socio-economico e spendibili in ambito produttivo». Anche la **Regione Toscana** ha recentemente auspicato nella sua proposta per la «riqualificazione della spesa per la Ricerca» (2011) di introdurre nel dottorato «**percorsi didattici** che includano elementi di [...] economia, management di gruppi e d'impresa per stimolare possibili ricadute applicative sul territorio».

L'iniziativa che proponiamo è in linea con le azioni auspiccate dalla EU nell'ambito della Strategia Europa 2020, e con quelle suggerite dal MIUR e dalla Regione Toscana, e mira a diffondere uno spirito imprenditoriale tra i circa 1000 dottorandi di UNIPI attraverso una serie

di seminari tenuti da speaker (inter-)nazionali prestigiosi provenienti dal mondo accademico, imprenditoriale, da enti locali o governativi, e da finanziatori istituzionali e non. Il percorso condurrà alla redazione di un progetto imprenditoriale che potrà interessare la creazione di una spin-off, o la brevettazione di una idea, o la sua industrializzazione.

Le sezioni successive dettaglieranno il percorso fornendo una indicazione dei suoi contenuti, delle sue fasi costituenti, e dei meccanismi che adotteremo per valutarne l'efficacia.

Il Progetto

Il percorso formativo sarà riservato ai dottorandi del secondo o terzo anno del nostro Ateneo, sarà extra-curriculare e facoltativo. (Il percorso potrebbe essere esteso anche agli assegnisti di ricerca e ai ricercatori se i numeri lo consentiranno.) Essendo aggiuntivo, esso richiederà un impegno moderato al fine di non distogliere i dottorandi dalla loro attività di ricerca. Ciò nonostante sarà necessaria da parte loro una forte motivazione e interesse per questo tipo di iniziativa affinché essa sia efficace e di successo. Il percorso ambirà al raggiungimento di un triplice obiettivo:

- Stimolare lo spirito imprenditoriale nei nostri dottorandi, e quindi possibilmente indurre loro alla creazione di nuove imprese ad alto contenuto di innovazione tecnologica, o in generale alla valorizzazione di idee possibilmente nate durante il percorso di dottorato attraverso la loro brevettazione o industrializzazione.
- Trasmettere delle competenze imprenditoriali di base, quali *fund raising* da soggetti istituzionali e non, capacità di *networking* con partner accademici o industriali, abilità nella *pianificazione* e *gestione* economica delle risorse umane e finanziarie, efficace *comunicazione* dei risultati. Tutte competenze/abilità utili anche per la gestione di un gruppo di ricerca e la definizione di progetti scientifici o industriali.
- Far conoscere al mondo industriale e degli investitori, non solo istituzionali, alcune delle ricerche più interessanti condotte da giovani all'interno del nostro ateneo e la loro capacità di fare una ricerca che si traduce in immediata innovazione.

Per rendere il percorso più efficace sarà necessario contenere il numero dei partecipanti, e quindi si prevederà una **pre-selezione** che terrà conto dell'idea che si vorrebbe commercializzare e/o della motivazione del partecipante a seguire questa iniziativa.

Un'analisi dei percorsi all'imprenditorialità già offerti da università EU e USA ci ha permesso di derivare un insieme di **competenze di base** che i nostri dottorandi dovrebbero acquisire per riuscire a valutare e valorizzare l'impatto sociale/commerciale delle loro idee innovative, **complementando** dunque la loro abilità di valutazione scientifica che viene acquisita durante il dottorato. Il percorso si articolerà in 4 fasi.

Fase 1: Motivazionale e ispiratrice

Questa fase ha l'obiettivo di stimolare l'iniziativa imprenditoriale nei nostri dottorandi così da spingerli a valorizzare le loro idee non solo dal punto di vista scientifico. In questa fase verranno erogati i seguenti seminari:

- New venture entrepreneurship for innovators and inventors, Ray Garcia (bcap.biz, USA)
- Comunicazione dei risultati e valorizzazione industriale, Gabriele Orlandi
- Marketing e Innovazione, Riccardo Lanzara (UNIFI)
- Gestione dell'Innovazione, Andrea Bonaccorsi (UNIFI)
- Seminari aperti al pubblico di start-up di successo dei Poli tecnologici regionali
- Seminari aperti al pubblico di imprenditori di profilo internazionale

Al termine di questa prima fase sarà richiesto ai ragazzi di descrivere una idea da valorizzazione, sulla quale concentreranno il loro percorso nelle fasi successive. L'idea potrà essere nata da una collaborazione con altro personale di UNIFI, altro ateneo o anche azienda/e.

Fase 2: Competenze di base ed eco-sistema imprenditoriale

In questa fase verranno erogati i seguenti corsi e seminari:

- Brevettazione e protezione della proprietà intellettuale
 - Introduzione alla procedura brevettuale nazionale e internazionale, Domenico Golzio (European Patent Office)
 - Camera di Commercio: Procedure per la brevettazione, Roberta Tigli (Camera Commercio Pisa)
 - Valorizzazione brevetti e licensing, Ufficio Ricerca UNIFI
 - Valorizzare i brevetti inutilizzati, Giancarlo Migliorini (mr Good Idea)
- Come presentarsi a un investitore, Gianluca Dettori (dPixel)
- Fund raising:
 - da soggetti istituzionali, Sabrina Castagnoli (BIC Toscana) e Marzia Guardati (ASSEFI)
 - dai business angels, Paolo Anselmo (IBAN)
 - dai venture capitalists, Cesare Maifredi (360 Capital Partners)
 - dalla EU, Lorenzo Pellegrini (Intesa SanPaolo Eurodesk)
- Aspetti organizzativi e forme di impresa, Francesco Barachini (UNIFI)
- Gestione di un gruppo, Marco Bernardini (Consorzio QUINN)
- Business development, Giampiero Negri (Consorzio QUINN)
- Business planning: introduzione e caso di studio, Giovanna Mariani (UNIFI)
- Imprese e territorio: I poli tecnologici, Alessandro Giari (Polo Navacchio), Giuseppe Pozzana (Pontech), Francesco Senatore (TLS)

Alla fine di questa fase, e grazie alle competenze imprenditoriali acquisite, ogni team potrà proporre un progetto di impresa, brevettazione o industrializzazione di un prodotto. Il progetto potrà essere nato da una collaborazione con altro personale di UNIFI, altro ateneo o anche azienda/e. Le idee più promettenti verranno selezionate e consentiranno di accedere alle fasi successive. Gli studenti che non parteciperanno a questa selezione, e quindi alle fasi successive, avranno comunque acquisito un «entrepreneurial mindset, attitude and skill» secondo quanto richiesto dalla EU. La selezione verrà effettuata da una commissione composta da alcuni membri del Comitato Spin-off della nostra Università, più qualche altro membro esterno di provenienza imprenditoriale o dai Poli Tecnologici toscani.

Fase 3: Perfezionamento del progetto imprenditoriale

Durante questa fase i team verranno supportati nella definizione del loro progetto (attraverso modalità di *coaching* o *mentoring*) da

- bcap.biz
- Ufficio Ricerca di UNIPI
- esperti dei Poli Tecnologici toscani
- Consorzio QUINN
- Federmanager
- personalità del mondo finanziario

per arrivare possibilmente al seeding dell'idea imprenditoriale, alla sua brevettazione e/o alla concessione di licenza. In questa fase **cercheremo** di coinvolgere gli studenti di MBA della nostra Università nei vari team che si sono formati nelle fasi precedenti, al fine di rendere l'esperienza imprenditoriale più realistica e possibilmente più efficace, secondo una prassi che si sta diffondendo negli USA.

Fase 4: Competizione finale

La valutazione dei progetti verrà effettuata da una commissione che dovrà valutare gli aspetti di originalità e innovatività della proposta, ma soprattutto le sue potenziali ricadute imprenditoriali. Pertanto questa commissione sarà composta dai membri del Comitato Spin-off della nostra università, da rappresentanti dei Poli Tecnologici Regionali, da personalità del mondo imprenditoriale nazionale e/o internazionale, e da personalità del mondo finanziario (banche, fondazioni, VC, BA, ecc.). I progetti ritenuti meritevoli riceveranno un **premio** che consisterà di una quota in denaro e da una serie di *benefits* che potranno essere utilizzati per la valorizzazione dell'idea vincitrice. Stiamo valutando la possibilità di certificare il percorso formativo con un riconoscimento di CFU.

Concludiamo il presente documento ricordando i soggetti che fino a oggi hanno aderito all'iniziativa: 360 Capital Partners, dPixel, IBAN, AnnaPurna Ventures, Italian Angels for Growth; è prevista inoltre la partecipazione di Eurodesk Intesa SanPaolo e Sici Toscana, così come la partecipazione di un rappresentante di Confindustria, precisamente la dott.ssa Nicoletta Amodio che si occupa di Ricerca e Innovazione. (Siamo in attesa di altre adesioni.)

L'iniziativa si svolgerà da Aprile a Novembre di quest'anno.

II partner USA: bcap.biz

The BCAP.biz, Business Competence Accelerator Program, was created by practicing entrepreneurs for aspiring entrepreneurs. We aim to find and nurture the best international talent and invest our experience in enabling that talent to succeed in high growth businesses by focusing on their aspirations and by establishing the best foundation for starting and growing an innovative business venture.

II relatore USA: Ray Garcia, bcap.biz

Ray has over 20 years of experience in technology management and strategy within large global corporations and entrepreneurial ventures. He has consulted for venture capital firms in New York City, and has helped form several startup ventures as well as advised over 30 Internet startups. He has expertise in the research and development of complex commercial software products delivered to international clients. Early in his career he worked as an executive in banking for Citibank, Republic National Bank, and consulting work for Morgan Stanley and Bank of America. His first startup venture experience was with Clearcross, a leader in international trade software which is now owned by Kewill, a publicly traded UK company. After working for the investor community for a few years Ray co-founded Smart Systems Technology, an early innovator in the proximity (contactless RFID) payments industry. Most recently, Ray was an Executive in Residence at MIT Media Lab, and is currently an Executive in Residence at Baruch College in New York City. He worked with a team of researchers at the University of Arizona in understanding the area of self-directed learning and managed the creation of the tools and experimental design for the research. This research is now available for commercial licensing by Internet information providers. Ray serves as a coach to aspiring entrepreneurs and has formalized this process within the BCAP program to help promote international economic development through entrepreneurship.